

Valutando i tassi di occupazione per le due dimensioni di stratificazione e suddividendo i risultati in fasce di *performance* (fascia alta con esiti superiori al 50%, fascia media con *performance* tra il 40% e il 50%, fascia bassa sotto il 40%), si nota che nessun risultato aggregato si trova nella fascia alta, anche se le azioni BAS la sfiorano (49,3%). Complessivamente, però, il risultato è quasi buono (39,5%): una *performance* occupazionale sotto il 30% si riscontra solo in OI. Inoltre, si rilevano differenze nell'impatto per nazionalità (Tabella 2-5): complessivamente, il tasso di occupazione degli italiani oscilla fra il 36,9% e il 41,9%, mentre per gli stranieri è prevalentemente più alto, fra il 35,8 e il 43,3%. Comunque, la Tabella 2-5 evidenzia un particolare apprezzamento del mercato del lavoro per figure professionali con solide competenze di base nei servizi per la conciliazione fra vita lavorativa e familiare (soprattutto servizi all'infanzia e per la cura degli anziani). I tassi di occupazione per genere, classe d'età e nazionalità sono presentati in appendice.

2.1.3 Il rientro in istruzione

La formazione professionale persegue l'obiettivo di dotare l'individuo di maggiori o più adeguate competenze professionali, proponendosi di aumentarne, in tal modo, l'appetibilità nel MdL. Essa, tuttavia, svolge anche un ruolo nel motivare, o rimotivare, l'individuo a perseguire un cammino di arricchimento del proprio capitale umano, talvolta con il ritorno ad un qualche percorso di istruzione. Per dare valore a quest'effetto secondario della FP è opportuno utilizzare un indicatore, denominato "tasso di successo" che tiene appunto in considerazione l'insieme dei soggetti che, a valle dell'attività formativa, sono risultati occupati, oppure inseriti attraverso un tirocinio formativo, o ancora inseriti in un percorso di istruzione o di ulteriore formazione.²⁰

Le tabelle che seguono (Tabella 2-8, Tabella 2-9, Tabella 2-10) riportano il tasso di occupazione (che misura la quota di individui impegnati in un'attività lavorativa) ed il divario (Δ) tra quest'ultimo ed il tasso di successo (che segnala tutti gli individui che stanno in diverso modo investendo in un percorso di arricchimento del proprio capitale umano, attraverso un tirocinio formativo, un percorso di istruzione o di ulteriore formazione). Ciò che emerge, considerando diverse caratteristiche anagrafiche e i diversi tipi di azione formativa²¹, è che, in generale, i differenziali più significativi fra tasso di occupazione e di successo riguardano le misure dell'obbligo d'istruzione e, solo secondariamente, le azioni con corsi che portano a specializzazione. Queste evidenze sembrerebbero dipendere dalla natura dei corsi di formazione e delle utenze a cui si riferiscono: i corsi formativi di obbligo di istruzione o di specializzazione sono frequentati prevalentemente o esclusivamente da giovani e hanno una preminente componente di rafforzamento del capitale umano, che può, in alcuni casi, richiedere un supplemento di investimento in formazione/istruzione per essere finalizzato al lavoro. Al contrario i corsi che portano a qualifica di base sono frequentati da individui che hanno come obiettivo prioritario il rapido inserimento nel mercato del lavoro e che sono quindi poco interessati al proseguimento degli studi.

Per quanto riguarda le differenze di genere, il rientro in istruzione risulta essere superiore per i maschi nei corsi dell'obbligo di istruzione, e leggermente superiore per le ragazze nel caso dei corsi di specializzazione. Il modesto tasso di investimento in percorsi di istruzione e formazione da parte di qualificati di base è, invece, immune da differenza di genere.

Tabella 2-8: Tasso di successo e incremento rispetto al tasso di occupazione per tipo di azione e per genere. Valori percentuali

| Tipo azione | Genere | | | | Totale | |
|---------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|
| | F | | M | | Tasso | Δ |
| | Tasso | Δ | Tasso | Δ | | |
| OI | 39,5 | 13,7 | 47,0 | 16,0 | 44,1 | 15,2 |
| BAS | 56,9 | 1,1 | 43,2 | 1,3 | 50,5 | 1,2 |
| SPE | 40,5 | 4,8 | 51,4 | 4,2 | 46,3 | 4,4 |
| Totale | 46,1 | 6,2 | 47,3 | 8,2 | 46,8 | 7,3 |

²⁰ Naturalmente tale indicatore va interpretato con cautela, dal momento che non necessariamente l'individuo permane su un percorso di studio, o accetta un percorso di formazione on-the-job per scelta esplicita e pianificata, per una volontà di approfondimento tecnico-culturale, ma la scelta potrebbe essere dettata dall'incapacità o impossibilità del formato a trovare una collocazione lavorativa.

²¹ Le caratteristiche anagrafiche degli individui sembrerebbero pesare meno della tipologia di percorso formativo svolto sul divario tra tasso di occupazione e tasso di successo.